

Il live del gruppo al Busker Pub di Vimodrone: oltre trecento persone hanno applaudito le performance della band che ha replicato a richiesta le "cover" più famose

Easy Lies: la tournée invernale per "scaldare" gli animi

Il gruppo si esibirà il 9 e l'11 dicembre a Fano, il 10 dicembre ad Ancona. Serate Pop, Hard Rock, Funky ed Acid Jazz assicurate per tutti



di Bernardo Melagodo

E' iniziato il tour invernale 2004 degli Easy Lies. La prima esibizione è avvenuta al Busker Pub di Vimodrone (Mi). Oltre trecento persone hanno applaudito le performance della band che ha replicato le "cover", alcuni dei loro più famosi cavalli di battaglia, fino alle tre del mattino. Dopo l'apertura della tournée invernale al Busker, il gruppo si è esibito l'1 dicembre a Milano, all'Amica Caffè, il 2 al Lunico, e il 3 al Big Murphy's di Cologno.

Le serate proseguiranno fino all'11 dicembre. Il 9 dicembre la band suonerà a La Vecchia Posta di Marotta di Fano, il 10 dicembre al Donegal di Ancona, e l'11 dicembre, all'Urukai ancora a Fano. Il gruppo Easy Lies nasce a Cagliari nel 1997 per ini-

ziativa di Pino Montalbano, chitarrista e turnista di famosi artisti tra i quali Scialpi, Grazia Di Michele, Corona, Pappa Winnie e Paolo Vallesi. Nel 2002 fa ingresso nel

gruppo Alex Polifrone, batterista dei New Trolls che ha collaborato con Silvia Salemi e con Franco Muscida della Pfm.

Della band fa parte anche Augusto Pirodda, laureato all'Università del Jazz dell'Aia, della quale è tutt'ora docente. Svolge anche l'at-

tività di turnista e collabora ai tour estivi di artisti italiani in Sardegna; è musicista e arrangiatore delle Balentes (disco rivelazione Estate 2003).

Nel 2002 fa ingresso nel gruppo Alex Polifrone, batterista dei New Trolls che ha collaborato con Silvia Salemi e con Franco Muscida della Pfm.

Della band fa parte anche Augusto Pirodda, laureato all'Università del Jazz dell'Aia, della quale è tutt'ora docente. Svolge anche l'at-

importante nel panorama milanese, ha fatto la vocalist nel gruppo spalla dei Deep Purple nella tournée estiva 2001 e ha collaborato con i Gemelli Diversi al Festivalbar 2003.

Gigi Raguseo, cantante e batterista, ha suonato con i Killer Hazet e tutt'oggi è un musicista dei Raccolta Differenziata. Franco Malgioglio, bassista e cantante dei Raccolta Differenziata, ha suonato con diversi gruppi milanesi, tra cui i Pulsar di Pino

Scotto (Vanadium), è organizzatore di festival musicali, soprattutto milanesi, nonché promotore di bands e musicisti emergenti. Fabrizio Malgioglio, chitarra e voce, ha suonato con Rimozione Forzata ed è un valido elemento dei Raccolta Differenziata.

Martina Malgioglio voce di talento, a soli 15 anni, nel 2003, ha partecipato al programma i Raccomandati con Carlo Conti, nella gara in diretta su Rai 1 ha riscosso un notevole successo piazzandosi quarta davanti a cantanti professionisti affermati. Mauro Mancini ha suonato dal 1977 al 1990 in tutta Europa come orchestrale, dirige la scuola di batteria Musikè di Senigallia, ha collaborato con Billy Cobham e con Karl Potter. Marco Parenti batterista di

Paolo Rossi, è insieme agli Easy Lies dal Tour 2003. Marianna Bianchetti cantante Marchigiana emergente con inizio della carriera dal 1996/1997. Completano il gruppo, il famoso e conosciutissimo Franco Lombardi, percussionista e batterista noto nella scena musicale lombarda e grande "sostenitore" dell'iniziativa editoriale de L'Audace.

Il genere proposto dagli Easy Lies attraversa e propone diverse espressioni musicali, spaziando tra Pop, Hard Rock, Funky ed Acid Jazz, sino alla interpretazione di standards di famosi jazzisti della storia musicale.



L'EROS FEMMINILE TRA AMORE E IMMORTALITÀ

Con Giuditta I, nasce il "periodo d'oro" di Gustav Klimt, momento che esalterà la piena creatività dell'artista.

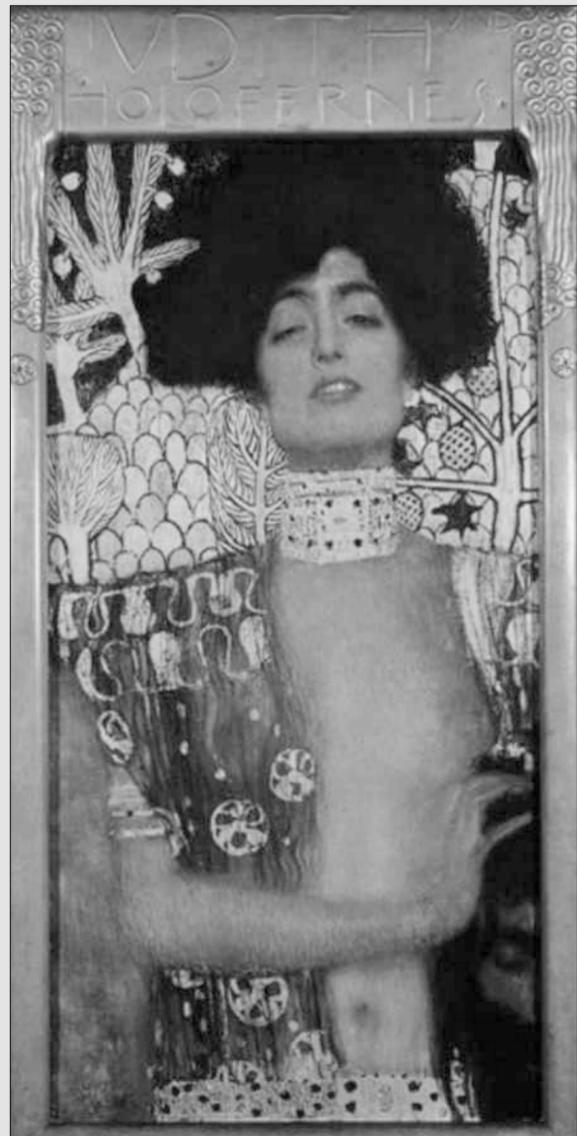
a cura di Antonio Aurea

"Di me non esiste alcun autoritratto, non mi interessa la mia persona come oggetto di pittura, mi interessano piuttosto le altre persone, specie di sesso femminile, ma più ancora le altre forme. Sono convinto che la mia persona non abbia nulla di particolare, sono un pittore che dipinge tutti i santi giorni, dalla sera alla mattina. Chi vuole saperne di più su di me, cioè sull'artista, l'unico tra i due che valga la pena di conoscere, osservi i miei dipinti per rintracciare chi sono e cosa voglio"

Ed è proprio osservando un dei suoi più noti dipinti, appunto Giuditta I, che è possibile cercare di conoscere quel pittore, che diventò di fatto "l'artista" che dette vita al "periodo d'oro", più conosciuto come "il Periodo Aureo". Da quest'opera in poi, per ben un decennio, l'uso dell'oro diviene il tratto stilistico più noto ed apprezzato di Klimt. E' la preziosità dell'oro e la capacità stessa di Klimt di simboleggiarne la sensualità quasi demoniaca delle donne, che fanno di Giuditta I la misticazione klimtiana della "femme fatale".

Giuditta I rappresenta la biblica Giuditta, (...da un capo all'altro della terra non esiste donna simile, per bellezza dell'aspetto ed il senno della parola... GIUDITTA 11,21) protagonista della vicenda che la porterà a tagliare la testa del generale Oloferne con una scimitarra di legno, liberando così dall'assedio la sua città, Betulia in Giudea. Nel dipinto, è marcato il potere di seduzione della donna, capace di affrontare anche la forza virile più brutta e ostile. In questo clima la figura di Giuditta si presta perfettamente alla esaltazione della donna quale simbolo di esasperazione dell'eros che raggiunge i limiti tra amore e morte, confondendone i labili confini.

A dominare l'immagine è proprio la figura della donna con la sua valenza erotica, e solo in parte, alla sua sinistra, la testa di Oloferne appare di scorcio, tagliata per oltre la metà dal bordo della cornice. Nel porre attenzione all'immagine è da sottolineare la differenza, anche notevole, tra gli incarnati della figura, che hanno una resa tridimensionale, e le vesti, trattate con un decorativismo bidimensionale decisamente accentuato. Questa tecnica rappresentativa, già utilizzata dalla pittura gotica del Trecento, con Klimt assume una nuova forza, fondendo figura e decorazione astratta in un processo compositivo di grande eleganza e impatto. In Giuditta si riconoscono i tratti di Adele Bloch-Bauer, esponente dell'alta società viennese, della quale Klimt stesso ne eseguì due ritratti.



Nella foto: Giuditta I (1901) Österreichische Galerie.

CENTROCM! S.r.l.

COLOGNO M. - tel. 02.27302829

MILANO - tel. 02.2895756

e.mail: michele@centrocom.191.it